

...di gloria in gloria...

PRENDO QUINDI PER ME LA PAROLA DI SAN PIETRO, E TI PREGO DI VOLER FARE, QUI ACCANTO AL TUO TABERNACOLO, UN PADIGLIONE PER ME, DOVE IO POSSA RIMANERE GIORNO E NOTTE A GODERE DELLA TUA DELIZIOSA COMPAGNIA. *FACCIAMO QUI DUE TENDE, UNA PER TE E UNA PER ME.* E TANTO GIOIOSA E PIACEVOLE LA TUA CONVERSAZIONE, CHE NON CE N'E' ALTRA PIU AMABILE E PIU DESIDERABILE: *O TOTALMENTE AMABILE E DESIDERABILE! E' BELLO PER NOI ESSERE QUI.* (CE 14,1)

Canto di esposizione

Alla Tua presenza

G: Ci riuniamo attorno all'Eucaristia per fare memoria della santità di don Francesco Spinelli. Insieme a lui e ai discepoli vogliamo percorrere e vivere l'incontro con il Risorto, prefigurato nella vita di Gesù nell'episodio della trasfigurazione. Con Lui, per Lui e in Lui, percorriamo il cammino di santità che la Provvidenza di Dio ha pensato anche per noi.

(insieme)

Spirito di Dio, discendi su di noi;
donaci un cuore umile e docile
che si lasci condurre
dentro il mistero estremo
del corpo donato e del sangue versato.
Aiutaci ad adorare, tacere e godere.
Amen



In ascolto della Tua Parola

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 17,1-9)

Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco, apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: "Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia". Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: "Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo". All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: "Alzatevi e non temete". Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: "Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti".

Lr: SEBBENE NON POSSA SPERARE DI VEDERTI NEPPURE COME TI VIDERO I TRE TUOI DISCEPOLI PREDILETTI SUL TABOR, ALMENO HO LA FORTUNA DI VEDERTI CON GLI OCCHI DELLA FEDE IN QUESTO SS. SACRAMENTO, DOVE SEMPRE DI PIU MI SPINGI A CONSUMARMI TRA LE FIAMME DELLA TUA ACCESISSIMA CARITA'. (CE II,2)

Il suo volto brillò

G: La trasfigurazione è il mistero in cui il Signore Gesù permette di vedere il suo volto trasfigurato, volto che prefigura la sua gloria. Egli invita i discepoli a parteciparvi. È quel volto che ha caratterizzato lo sguardo di San Francesco Spinelli che davanti all'Eucarestia ha permesso che il suo sguardo si trasformasse per vedere nel sacramento del fratello questa stessa gloria di Cristo. Egli ci propone lo stesso invito a salire con Lui su questo monte e stare alla sua presenza. Cerchiamo anche noi questo volto e riconosciamoci cercati.

L3: Certamente questo è l'avvenimento più bello della vita di Gesù, dove ha avuto un'esperienza interiore tale di luce che il suo volto è diventato splendente come il sole, le sue stesse vesti come luce: un'esperienza indescrivibile di pienezza di vita, di luce, di gioia, cioè l'esperienza divina. La sua umanità presenta tutta la luce di Dio sulla terra, che è l'anticipo di ciò che sarà nella Resurrezione. È anche l'anticipo di ciò che sarà di ciascuno di noi, che abbiamo lo stesso destino di Cristo. Questo brano, in fondo, ci dice dove andiamo a finire, ed è importante sapere dove si va a finire: cambia il cammino se si sa dove si arriva. Qui ci mostra dove stiamo di casa, il Volto, dove ci riconosciamo. La Chiesa è rappresentata dai tre apostoli che, a viso scoperto, riflettono come in uno specchio la gloria del Signore, e vengono trasformati in quella medesima immagine di gloria in gloria, secondo l'azione dello Spirito del Signore. (*S. Fausti*)

Prego con la tua Parola (Sal 27)

(a due cori)

Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura?

Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario.

Il mio cuore ripete il tuo invito:
“Cercate il mio volto!”.

Il tuo volto, Signore, io cerco.

Non nascondermi il tuo volto,
non respingere con ira il tuo servo.
Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

Gloria al Padre...

L1: La trasfigurazione del Figlio rappresenta l'anticipo di ciò che saremo. Il seme della nostra gloria divina è gettato quando decidiamo veramente di "ascoltare lui" e di fare la sua parola: questa è la "forma" che trasforma la nostra vita a immagine della sua, fino alla sua misura piena. (*S. Fausti*)

Per la vita del mondo

L2: Padre amorevole, che con il sacramento del Corpo e del Sangue del tuo Figlio edifichi e raduni la tua Chiesa

T: fa' che cresca come comunità di fratelli in unione con il Papa e i vescovi.

L2: Tu che hai affidato alla tua Chiesa il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue

T: fa' che esprimiamo nella santità della vita ciò che celebriamo nel sacramento.

Li copri con la sua ombra

G: Il monte della trasfigurazione è quel luogo prezioso in cui sentirsi avvolti dalla presenza del Signore. Pietro così immerso in questo stare non riesce a non esclamare, pur con tutta la sua immaturità e poca conversione: «È bello per noi essere qui!». Il desiderio, pur essendo da purificare, è quello di stare. Stare alla presenza di Cristo ti avvolge: è una presenza che trasfigura, trasforma e conforma. È questa la saggezza del carisma ricevuto da San Francesco Spinelli e consegnato alla Chiesa. Diceva infatti di stare e amare il mondo e i suoi bisogni non con le sole proprie forze, bensì «con la forza soprannaturale attinta da Gesù nel SS. Sacramento». Gustiamo anche noi questo stare trasfigurante.

L3: Per penetrare il contenuto intimo di questi ineffabili e sacri misteri insieme con i discepoli scelti e illuminati da Cristo, ascoltiamo Dio che con la sua misteriosa voce ci chiama a sé insistentemente dall'alto. Portiamoci là sollecitamente. Anzi, oserei dire, andiamoci come Gesù, che ora dal cielo si fa nostra guida e battistrada. Con lui saremo circondati di quella luce che solo l'occhio della fede può vedere. La nostra fisionomia spirituale si trasformerà

e si modellerà sulla sua. Come lui entreremo in una condizione stabile di trasfigurazione, perché saremo partecipi della divina natura e verremo preparati alla vita beata. Corriamo fiduciosi e lieti là dove ci chiama, entriamo nella nube, diventiamo come Mosè ed Elia come Giacomo e Giovanni. Come Pietro lasciamoci prendere totalmente dalla visione della gloria divina. Lasciamoci trasfigurare da questa gloriosa trasfigurazione, condurre via dalla terra e trasportare fuori del mondo. Abbandoniamo la carne, abbandoniamo il mondo creato, rivolgiamoci al Creatore, al quale Pietro in estasi e fuori di sé disse: “Signore, è bello per noi essere qui”. (*Anastasio sinaita, vescovo*)

LI: OH, SE GESU' SI FACESSE VEDERE QUI TUTTO RAGGIANTE DELLA SUA GLORIA E BELLEZZA!... MA CHI POTREBBE REGGERE ALLA SUA PRESENZA? (CE 14,5)

Prego con la tua Parola (Sal 34)

(in forma responsoriale)

R: Guardate a lui e sarete raggianti.

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegriano. **R.**

Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.
Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni mia paura mi ha liberato. **R.**

Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce. **R.**

L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono, e li libera.
Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia. **R.**

Gloria al Padre...

Per la vita del mondo

L2: Padre santo, che attraverso san Francesco hai donato alla Chiesa una famiglia religiosa dedita all'adorazione e alla carità,

T: fa' che sia in mezzo a noi segno credibile dell'avvento del tuo regno.

L2: Padre, sorgente di ogni dono perfetto, che edifichi la comunità dei credenti nella diversità dei carismi,

T: chiama ancora molti giovani a consacrare la loro vita a te in povertà, castità e obbedienza.

Mentre scendevano dal monte

G: Davanti a questo Amore, con sguardo e cuore trasfigurati per eccedenza di grazia, siamo invitati a scendere dal monte. È come se in ogni giorno della sua vita san Francesco Spinelli avesse acquistato un biglietto andata e ritorno per il monte Tabor vivendo così di questo Amore contemplato e ridonato.

Da alcune testimonianze contenute nella *Positio*:

L3: Molti poveri accorrevano, per aiuto, al nostro Padre; Egli ci ha sempre insegnato a vedere in loro Gesù e perciò a trattarli con grande rispetto e proprietà; ricordo, ad esempio, che, una volta, rimandò indietro una Suora che portava minestra a un povero in una scodella slabbrata, a farle cambiare recipiente; altra volta rimandò alla cucina del pane spezzato a qualche modo e lo fece affettare decorosamente. (*suor Antonietta Crippa*)

L1: Regalava generosamente biancheria, abiti, scarpe e danaro quando ne poteva avere, con qualche brontolio delle suore, che finiva poi in dolce ammirazione di tanta carità.

L3: Talora fui incaricato anch'io di portare soccorsi da parte del Servo di Dio a persone povere e fragili; egli poi faceva sempre la carità in modo modesto e disinvolto, sicché nessuno restava umiliato.

L1: Trattava gli ammalati con tutta dolcezza e carità come io stesso ho visto e come raccomandava sempre alle suore; anche i più ripugnanti erano trattati con grande carità.

L3: Fu visto mangiare gli avanzi della mensa dei ricoverati più gravi e fu pure visto qualche volta lambire le piaghe di una signora ricoverata. Questo fu visto di sorpresa ed egli spiegava la cosa con disinvoltura. Trattava coi poveri con squisitezza secondo la sua educazione signorile, tenendo in mano la berretta come faceva coi ricchi.

L1: Nei poveri diceva sempre di vedere la persona di Gesù Cristo e lasciò questa espressione nel suo testamento.

(don Francesco Sommariva)

(insieme)

LA MISERICORDIA DI DIO ABBRACCI NEI SUOI GAUDII

L'ANIMA DEL SAC. FRANCESCO SPINELLI

CHE NEGLI INFELICI RAVVISO GESU' CRISTO,

NEI NEMICI I CARI - DI SPECIALE AMORE.

(DAL TESTAMENTO)

Per la vita del mondo

L2: Padre che a tutti provvedi, mediante la testimonianza di san Francesco ci insegna a cercare e amare i più poveri e gli ultimi tra i fratelli,

T: rendici per essi segno della tua paternità, per entrare un giorno nella festa senza fine con i primi del tuo regno.

L2: Tu che hai dato a san Francesco Spinelli un cuore umile, semplice, obbediente

T: donaci l'umiltà del cuore, la semplicità della vita, l'obbedienza della fede.

Preghiamo insieme:

O Signore, luce del mondo,
che hai manifestato la tua sapienza
nella stoltezza della Croce
e riveli l'immensità del Tuo Amore
nel mistero dell'Eucaristia,
Tu hai colmato,
con la ricchezza dei doni del Tuo Spirito,
il cuore di San Francesco Spinelli.

Percorrendo la via della Croce
Egli ha unito, ad un ardente amore Per Te
presente nell'Eucaristia,
una appassionata predilezione
per i più poveri tra i fratelli.
Ora ti preghiamo umilmente:
concedi a noi, per sua intercessione,
la grazia che fiduciosamente imploriamo
e fa che, vivendo nella luce dei suoi esempi,
possiamo arrivare accanto a Lui
nella beatitudine del Tuo Regno.

Amen.

Canto finale